

# GIORNATA DELLA MEMORIA

27 gennaio 2024 – di mons. Ettore Malnati



L'Europa non può e non deve far passare inosservata la *Giornata della Memoria*, data in cui vennero alla luce lo sterminio di milioni di suoi figli e figlie di stirpe ebraica nei vari campi di sterminio come Auschwitz, Dachau, Birkenau e anche Trieste.

Oggi più che mai, sta strisciando e si fa presente un pericoloso antisemitismo ammantato da atteggiamenti di una certa ideologica *par condicio*. È dunque doveroso fare una scelta di campo che è quella della condanna morale e culturale delle tesi antisemite.

Le radici dell'Europa, a partire da Carlo Martello e dalla battaglia di Roncisvalle, sono da ricercarsi nella tradizione ebraico-cristiana e nella lungimiranza a partire dai Franchi.

Il dramma ideologico delle leggi razziali, che per l'Italia furono proclamate nel 1938 proprio dal governo fascista, che profanò in tal modo la Città di Trieste, deve essere stigmatizzato e fatto conoscere in tutta la sua disumana crudeltà, senza attenuanti di sorta.

L'attentato del 7 ottobre da parte degli Hezbollah ai coloni israeliani con barbare uccisioni e deportazioni di uomini, donne e bambini quali ostaggi e l'occupazione con bombardamenti e uccisioni di civili a Gaza, non può cancellare o scalfire la Shoà.

Israeliani e Palestinesi, questi ultimi liberati dal pesante plagio dei terroristi di Hezbollah, hanno diritto di vivere rispettosamente in pace in due Stati riconosciuti e tutelati dalla Comunità internazionale. Ciò che conta è che gli Ebrei si sentano sicuri nel loro Stato e così anche i Palestinesi.

Gli Ebrei che sono presenti nei vari Paesi del mondo hanno diritto di essere rispettati in quanto Ebrei e nelle loro tradizioni culturali e spirituali.

E' dovere di tutti estirpare l'antisemitismo che purtroppo si sta nuovamente affacciando in varie parti del mondo.

E' più che opportuno che la *Giornata della Memoria*, oltre a non dimenticare il genocidio del nazi-fascismo con le leggi razziali ed i campi di sterminio, possa anche far conoscere la vita culturale e religiosa delle Comunità ebraiche, la loro storia nei vari Paesi del mondo e le figure di spicco che hanno contribuito alla vita civile, sociale, economica ed artistica dei Paesi in cui sono presenti.

In Europa siamo tutti debitori dell'impegno di uomini e donne della stirpe di Abramo e di Mosè e quindi è più che mai doveroso ed opportuno arginare sentimenti che richiamano ciò che portò in Germania alla sciagurata "notte dei cristalli".

Bene hanno fatto le Istituzioni nel chiedere rispetto per il *Giorno della Memoria*, invitando a soprassedere a manifestazioni che avrebbero, consciamente o inconsciamente, rinfocolato sentimenti antisemiti.

mons. Ettore Malnati

teologo

27/1/2024